

La manifestazione di protesta di panificatori e pasticceri

«Caro governo, nei forni spenti non si cuoce il pane»

FIRENZE

«I forni toscani si sono inventati il pane 'sciocco' perché la tassa sul sale era troppo esosa. Se adesso non lo volete anche crudo, abbassate il costo dell'energia!». È lo slogan che ha guidato la protesta di panificatori e pasticceri toscani che si sono ritrovati in piazza dei Ciampi per dire no al caro-bollette. A coordinare la manifestazione i vertici di Confcommercio Toscana, con il presidente Aldo Cursano e il direttore Franco Marinoni, e di Assipan, l'associazione di categoria di Confcommercio rappresentata dal presidente nazionale Antonio Tassone e dal presidente regionale Nicola Giuntini. Tanti i titolari di piccoli e pic-

«SOLUZIONI, SUBITO»



Andreina Mancini

Titolare pasticceria Sieni

«Lancio un appello al governo affinché trovi al più presto una soluzione concreta, altrimenti non tutti noi imprenditori ce la potremo fare...»

colissimi forni artigianali, che il rincaro di bollette e materie prime sta mettendo in ginocchio, ma anche di aziende più strutturate, con centinaia di dipendenti e varie sedi locali. Come Corrado Menchetti, titolare dell'omonimo panificio con 16 punti vendita in Italia: «La mia bolletta è passata da 70mila euro a 290mila», sottolinea.

Andreina Mancini, titolare della storica pasticceria Sieni, aggiunge: «Faccio appello al governo perché trovi al più presto una soluzione, altrimenti molti di noi non ce la faranno». Sono tanti, strangolati da margini di guadagno sempre più ridotti e dalla preoccupazione di non poter mantenere l'occupazione. Anche perché nessuno di loro si sogna di riversare sui consumatori

la totalità dei rincari subiti alla fonte: «Non possiamo ritoccare il listino prezzi se non di pochissimo, sarebbe una tragedia per tanti clienti. Il pane è un prodotto fondamentale, deve continuare ad essere democratico anche nel prezzo», sottolinea il presidente di Assipan Toscana Giuntini. «Una volta - commenta il direttore di Confcommercio Toscana Marinoni - sarebbe stato il popolo a protestare contro i prezzi del pane troppo alti. Oggi a scendere in piazza sono i fornai, gli imprenditori, che rischiano di veder crollare le loro aziende». Il presidente di **Confcommercio** Toscana Cursano ribadisce: «Costi che aumentano, ricavi che si abbassano, di questo passo le nostre aziende hanno poco futuro».

Rossella Conte

